

SALARA E OCCHIOBELLO

DOPPIO ABBAGLIO A BERGANTINO E BADIA

NEL COMUNE di Bergantino si era parlato di sciami di vespe e un analogo allarme era stato lanciato nelle piazze e nei giardini di Badia. «Ma in realtà - precisa l'apicoltore - qualcuno si deve essere confuso e stiamo parlando infatti di normali vespe di terra»

«La terribile vespa velutina? Io non l'ho ancora vista, sbagliato gridare al lupo»

Apicoltore di Salara: «Ci vogliono dati certi»



A destra, Valter Liboni e la moglie Olympia. L'apicoltore di Salara lavora in questo settore da anni ed è un profondo conoscitore del mondo delle api e della natura. A sinistra, in azione in un alveare.



- SALARA -

«VESPA VELUTINA? Niente allarmismi, non è proprio il caso», parola di un esperto Valter Liboni, apicoltore di Salara, che non condivide in alcun modo le notizie che si sono susseguite negli ultimi mesi sull'arrivo in Veneto di quello che è stato definito il flagello della vespa velutina. «Non voglio che la gente si preoccupi - riprende - . Sulla stampa si fa un allarmismo inutile perché non siamo affatto in una situazione di emergenza, voglio quindi fare chiarezza». Valter Liboni è un profondo conoscitore del settore proprio grazie all'attività che esercita da anni. «Dopo gli articoli apparsi soprattutto lo scorso inverno - riprende - sul riconoscimento di alcuni esemplari nel comune di Bergantino, all'arri-

vo della primavera i quotidiani polesani sono tornati a parlare di sciami di vespe nelle piazze e nei giardini di Badia. Ma in realtà qualcuno si deve essere confuso e stiamo parlando infatti di normali vespe di terra. Il sindaco di Badia Gastone Fantato ha anche fatto bene a chiamare per sicurezza una ditta specializzata per disinfestare, ma non si trattava di vespe velutine. Io non ho visto personalmente esemplari del 'killer delle api'. Quindi meglio sarebbe stato avere dei dati precisi sulla presenza di velutine, prima di creare falsi allarmi tra la popolazione e gli stessi allevatori di api». La pericolosità di questo insetto desta molta preoccupazione negli allevatori perché è un predatore che si nutre anche di api e in poche settimane distrugge interi alveari. Si temeva l'arrivo di sciami dalla Liguria e dal Pie-

monte, dove ne sono stati avvistati. In Francia ed in altri paesi ha fatto vere e proprie stragi.

«PERÒ - precisa ancora Valter Liboni - prima di parlare di un flagello, ora che dalla Regione sono arrivate le trappole per queste vespe, io voglio aspettare di vedere nei mesi a venire quanti esemplari di velutine saranno catturati». Valter Liboni concorda quindi con l'azione che è stata avviata dalla Regione che ha recentemente stanziato 70mila euro per il monitoraggio e la sorveglianza di 200 apiari in tutto il Veneto. L'iniziativa in collaborazione con il centro di apicoltura ed il laboratorio di parassitologia dell'istituto zooprofilattico delle Venetie che ha distribuito trappole attorno agli alveari.